

JAHRESHEFTE DES ÖSTERREICHISCHEN ARCHÄOLOGISCHEN INSTITUTES IN WIEN

Band 83

JAHRESHEFTE DES
ÖSTERREICHISCHEN
ARCHÄOLOGISCHEN INSTITUTES
IN WIEN

BAND 83

2014

ÖAI

Herausgeber	Österreichisches Archäologisches Institut Franz Klein-Gasse 1 A-1190 Wien http://www.oeai.at
Redaktionskomitee	Maria AURENHAMMER Barbara BECK-BRANDT Michael KERSCHNER Sabine LADSTÄTTER Helga SEDLMAYER
Scientific Board	Necmi KARUL, Istanbul Stefanie MARTIN-KILCHER, Bern Marion MEYER, Wien Felix PIRSON, Istanbul Susan I. ROTROFF, St. Louis, MO R. R. R. SMITH, Oxford Lutgarde VANDEPUT, Ankara
Redaktion	Barbara BECK-BRANDT
Sigel	ÖJh

Die verwendete Papiersorte ist aus chlorfrei gebleichtem Zellstoff hergestellt,
frei von säurebildenden Bestandteilen und alterungsbeständig.

Das Österreichische Archäologische Institut ist eine nachgeordnete Dienststelle des Bundesministeriums
für Wissenschaft, Forschung und Wirtschaft



Copyright © 2014 by
Österreichisches Archäologisches Institut
Wien

Alle Rechte vorbehalten

Satz und Layout: Andrea Sulzgruber
Gesamtherstellung: Holzhausen Druck GmbH

ISSN 0078-3579
ISBN 978-3-900305-76-5

Stefan GROH

Prospezioni geofisiche nel territorio di Aquileia: una villa romana a San Canzian d'Isonzo (Gorizia, Italia)*

Nel 2013 il dipartimento per l'archeologia centroeuropea dell'Istituto Archeologico Austriaco (ÖAI) ha condotto un survey e operato delle misurazioni geomagnetiche in località La Bregadina dei Cagnussi, nel comune di San Canzian d'Isonzo nel sito UA S. Canzian 05 (fig. 1)¹. I lavori si sono svolti su incarico ed in cooperazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia (L. Fozzati e M. Novello). Il sito è posto a 7,7 km dal foro di Aquileia e 800 m a sud della via Gemina, la strada romana, che collegava Aquileia con Trieste-Tergeste (fig. 2).

Le indagini archeologiche e l'interpretazione dei risultati

Survey

Per definire la zona interessata da ritrovamenti archeologici in primo luogo è stato condotto un survey su una superficie di 5 ettari, usando un *linewalking*, con una distanza lineare di ca. 15 m². Per quanto riguarda la scelta dell'area da sottoporre a survey si è seguita la già esistente cartografia fornita dalla Soprintendenza. I reperti riconoscibili presenti in superficie (frammenti lapidei non riconducibili alla geologia del sito, materiale edilizio e reperti vascolari fittili) sono stati messi in pianta con l'ausilio di un sistema GPS (Trimble Recon, ArcPad 6.0), avente una precisione di ca. 3 m. La tipologia di distribuzione dei reperti romani permette di attribuire al sito un'estensione di ca. 100 × 130 m. Sono visibili chiaramente due *cluster*, uno nel settore nord e uno nel settore centrale dell'area (cf. fig. 5 a).

Prospezioni geomagnetiche

In secondo luogo è stata attuata una misurazione geomagnetica su una superficie di 4 ettari (fig. 3)³. I risultati delle misurazioni possono essere considerati positivi, benché debba essere tenuto in considerazione il fatto che con i dati geomagnetici possono essere interpretate solo le strutture edilizie senza informazioni dettagliate e con una precisione di 1–2 decimetri.

* Traduzione: P. Donat, Trieste.

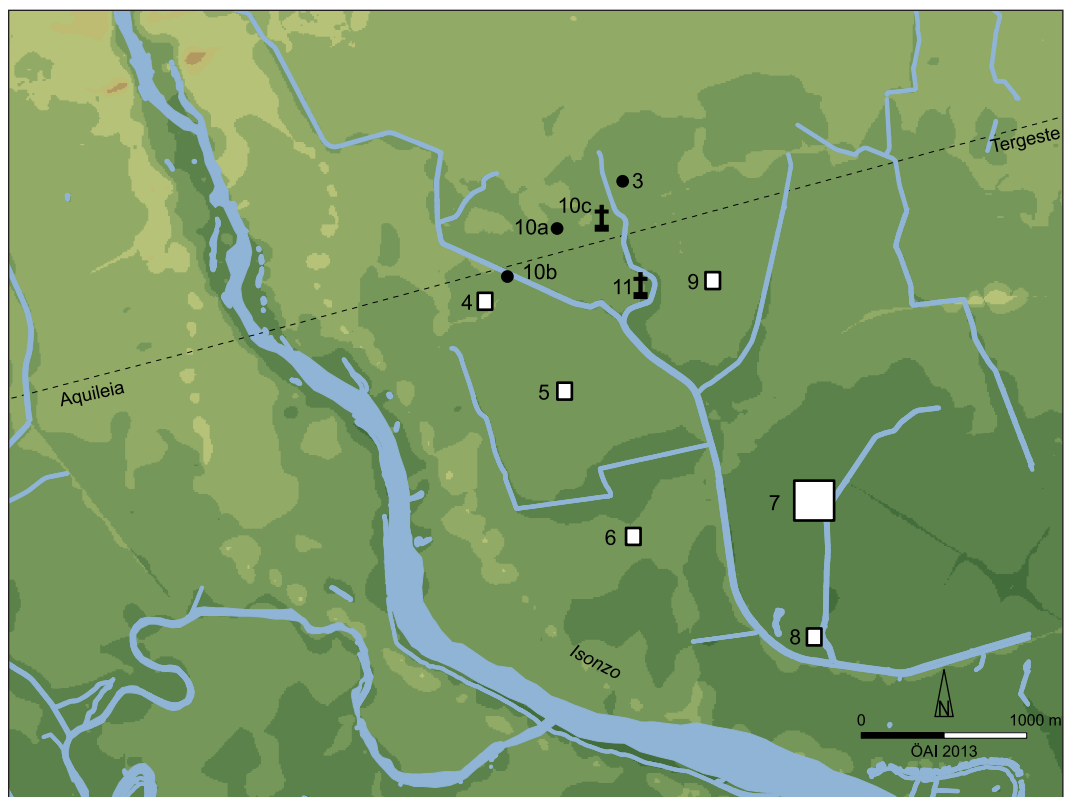
¹ San Canzian d'Isonzo (GO), Azienda Agricola Marcorina F. 6, particelle catastali 720/3 e 694/5 (UA S. Canzian 05 [SITI 2013]). Le indagini sono state attuate nell'ambito del progetto »Studi urbanistici ad Aquileia (Italia)« (FWF P 25176-G19).

² Il survey è stato condotto il 18 ottobre 2013 da V. Lindinger e F. Schimmer.

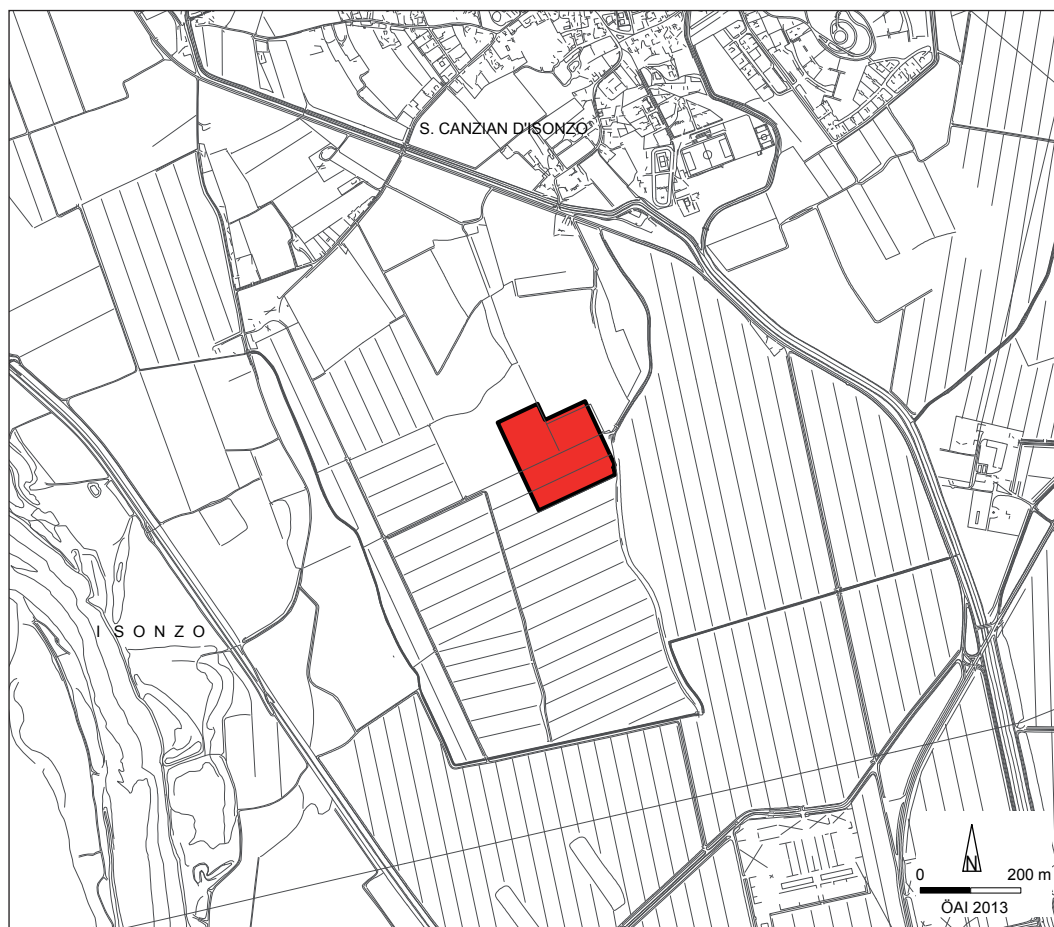
³ Le misurazioni sono state svolte dal 5 all'8 novembre 2013 da D. Hagmann, A. Langendorf, K. Freitag e G. Paul. È stato usato il Geoscan FM 256 a sistema gradiometrico duale, con una risoluzione di 0,1 nT. L'intervallo del *sample* delle misurazioni magnetiche è di 0,125 m e la distanza trasversale di 0,5 m. Gli impulsi di misurazione sono stati erogati con una velocità di 0,7–0,8 m/s. La revisione dei dati è stata fatta con il Software Geoplot 3.00 t (Geoscan Research). L'intera mole dei dati è amministrata presso l'ÖAI in un sistema d'informazione geografica (SIG, ArcGIS 10.2 di ESRI).



1 La topografia di Aquileia e dei suoi dintorni con i siti attribuiti a ville e San Canzian d'Isonzo



2 Siti nel territorio di San Canzian d'Isonzo: UA 03–11 (si usa la terminologia utilizzata in SITI 2013)

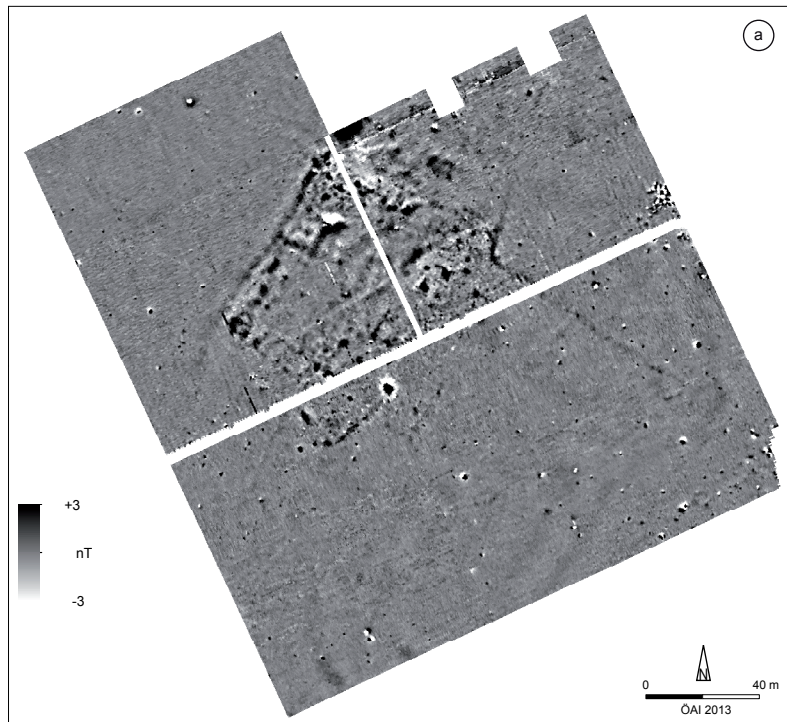


3 Le misurazioni geomagnetiche condotte nel 2013 a San Canzian d'Isonzo

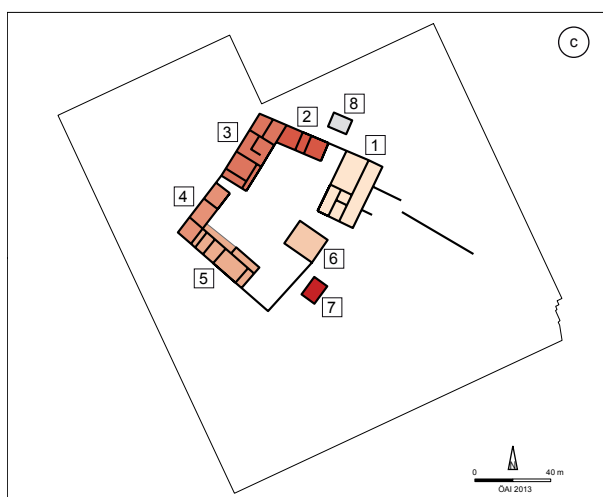
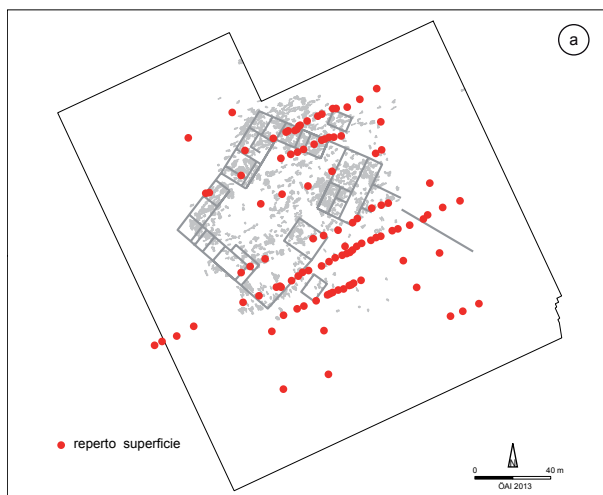
È stata individuata una zona di forma trapezoidale di $66 \times 72-110$ m, che mostra forti anomalie magnetiche in confronto al resto dell'area. Dal settore orientato a nord/nord-est si diparte una struttura lineare, che piega approssimativamente ad angolo retto verso sud-est e che è stato possibile seguire per una lunghezza di più di 90 m (fig. 4). Le strutture documentate tramite la misurazione geomagnetica si sono potute interpretare come una *villa rustica*.

La villa, la cui superficie misura $5\,900$ m², si può descrivere nel seguente modo. L'intera area della villa è circondata da un muro e l'accesso ad essa, ampio $9-11,5$ m, si trova nella zona sudorientale. I singoli vani sono disposti linearmente lungo il muro di cinta e sono raggruppati, a nord e a sud, a formare una U attorno a due cortili interni rettangolari di ca. 900 m². La consistenza delle anomalie magnetiche e la densità delle costruzioni fa ipotizzare un settore nord meglio strutturato e un settore sud più semplice e con meno edifici.

L'ala settentrionale è costituita da tre edifici a pianta rettangolare (1-3); di questi, l'edificio 1 ($20,5 \times 35,5$ m; 728 m² circa) e l'edificio 3 ($15,5 \times 40$ m; 620 m² circa) comprendono più vani e corridoi con probabili pavimentazioni di elevato livello qualitativo (cocciopesto, cotto [?]) (fig. 5). Tra le due costruzioni c'è il settore 2 più stretto e lungo con un'area di ca. 255 m². L'ala meridionale non dovrebbe avere edifici con fondazioni in pietra o muratura. Direttamente a sud dell'entrata si trova l'edificio 6, di ca. $14,5 \times 18$ m e 261 m² di superficie, per il quale non è stato individuato nessun muro interno. Fuori dal complesso della villa, circondata da muro perimetrale, si trovano a nord ed a sud-est le due strutture, 7 ed 8, più piccole ed isolate (ca. $8,5 \times 11,5$ m; 98 m²; $8 \times 10,5$ e 84 m²). Dall'edificio 1 si dipartono verso sud-est, approssimativamente ad angolo retto, delle strutture lineari.



4 I risultati delle prospezioni geomagnetiche del 2013: a. dati relativi alle misurazioni; b. interpretazione



5 I risultati delle prospezioni geomagnetiche del 2013:
 a. distribuzione dei materiali secondo il survey (punti neri);
 b. strutture in pietra, pianta dell'edificio;
 c. ambienti dell'edificio

Le misurazioni geomagnetiche permettono solo limitate considerazioni sui dettagli della planimetria interna degli edifici. La *villa rustica* è costituita da edifici in muratura. È stato possibile ricostruire grossolanamente il perimetro e la ripartizione interna degli edifici. La complessità e la forte evidenza delle anomalie indicherebbero che gli edifici 1–3 dovrebbero possedere un alto livello qualitativo, in particolare i complessi 1 e 3 potrebbero essere riferiti a delle zone adibite ad abitazione. La più semplice successione di vani nel settore meridionale va forse interpretata come una zona artigianale e di magazzini. L'entrata è circondata a nord da un edificio a più vani e a sud da un edificio a vano unico. I due edifici vicini, collocati fuori dal complesso della villa, devono essere probabilmente intesi come strutture di servizio.

La distribuzione dei reperti in superficie mostra una forte concentrazione attorno all'edificio 2 e nella zona sudorientale davanti e presso l'entrata della villa. Ciò potrebbe essere indizio forse di un settore produttivo con un'alta percentuale di dispersione di materiali o dell'esistenza di fosse per lo scarico d'immondizie; queste ultime, infatti, nelle ville romane venivano spesso collocate esternamente al complesso. L'ingresso è fiancheggiato da uno o due muri di limitazione e da fosse o steccati, la cui funzione non è chiara. Nell'area oggetto delle indagini geomagnetiche non sono riconoscibili strutture, che potrebbero far pensare alla presenza di monumenti funerari o di necropoli prive di monumenti di rilievo.

L'interpretazione e la classificazione della *villa rustica* di San Canzian d'Isonzo

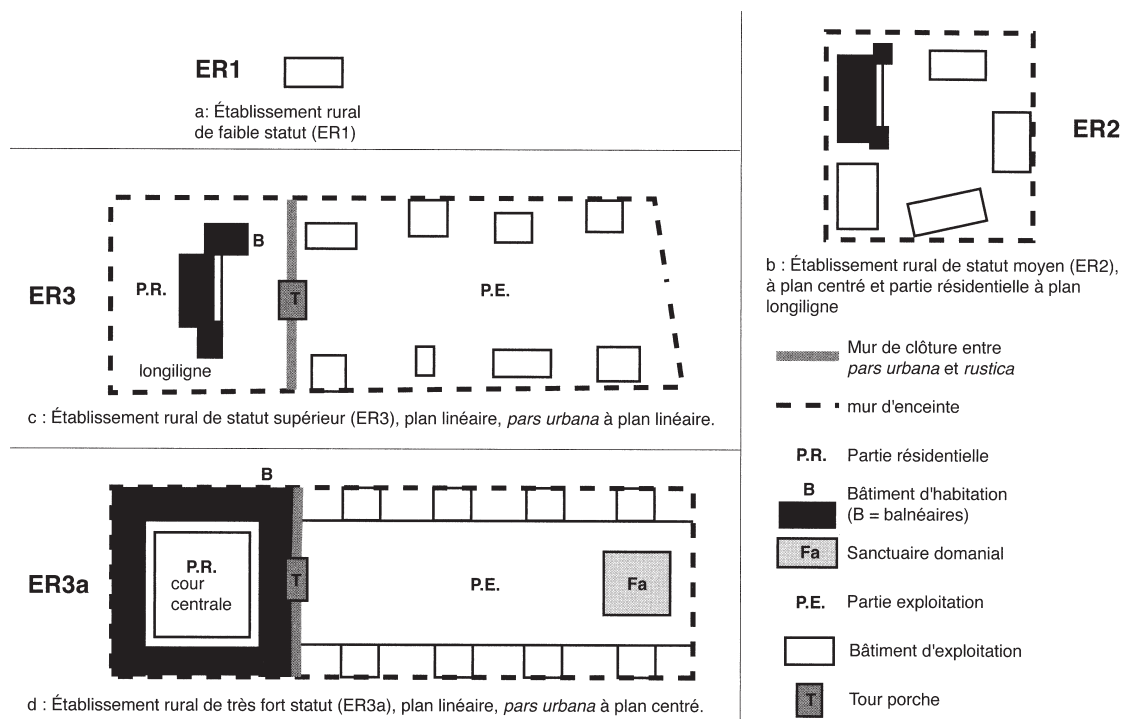
Il sito UA S. Canzian 05⁴ può essere interpretato, anche sulla base delle indagini geomagnetiche, come *villa rustica*. Il complesso con un'area complessiva di ca. 0,6 ha (5 900 m²) ha dimensioni medie. La forma di questo tipo di villa è stata descritta da J. T. Smith come »villa a cortile conico«⁵. Esempi di ville a cortile interno conico, di dimensioni più piccole, si possono trovare nelle province settentrionali a Höfchen-Wiesbaden (*Germania inferior*) (54 × 60 m; 3 240 m²) o a Hasendorf (*Norico*) (40 × 61 m; 3 100 m²)⁶. Una pianta conica possiedono le ville di Monfalcone e di Strazzonara, situate nelle vicinanze di Aquileia⁷. Confrontabile con la villa di San Canzian è anche una piccola *villa rustica* sulla via Gabina in Lazio (*I Regio*) (26 × 43 m

⁴ Come base per la classificazione e la definizione dei siti archeologici a San Canzian d'Isonzo sono state usate le informazioni raccolte nel Sistema Informativo Territoriale Integrato (SITI), visibili a tutti. SITI 2013, UA S. Canzian 05: Nel corso dei survey condotti negli anni dal 1992 al 2009 su una superficie di 9 ettari nell'area della *villa rustica* sono stati rinvenuti ceramica comune, anfore, vetro, monete, oggetti in metallo (anche fibule in bronzo) e tessere musive. »B. Braidà (carta dei siti archeologici 1980 e 1985 – cf. »Fonti e documenti di riferimento«) segnalò la presenza di »resti di muri in vista« nell'area qui presa in esame. Le ricognizioni del 1992 evidenziarono però solo la presenza di un affioramento di frammenti fittili (tegole e coppi) e di blocchi lapidei da costruzione, affioramento esteso su una superficie di ben 90 000 m². Nelle ricognizioni del 2006 le condizioni di visibilità apparvero meno buone rispetto quelle delle ricognizioni precedenti. Infatti, il settore a ovest della strada (la quale, peraltro, si interrompeva proprio in corrispondenza del sito) risultò occupato in gran parte da un pioppeto. Nell'unico lembo di arativo, si poté evidenziare una dispersione di materiale per lo più moderno/recente, tra il quale si individuarono anche alcuni frammenti bugnati di bicchieri bassomedievali. Anche l'area del pioppeto (p.c. 694/5; ca. 32 000 m²) restituì materiale archeologico, tra cui molti frammenti laterizi e pietrame da costruzione, presente soprattutto in prossimità del fusto dei pioppi (verosimilmente portato in superficie dalle operazioni di messa a dimora delle piante). In corrispondenza della scolina che divide il pioppeto (p.c. 720) si raccolse un frammento di una lastrina di rivestimento in marmo. A est della strada campestre, l'impianto di un boschetto recente impedì una verifica più sicura.«).

⁵ »Villa with tapering yard«: Smith 1997, 165 fig. 44 (Höfchen-Wiesbaden).

⁶ Smith 1997, 165 fig. 44 (Höfchen-Wiesbaden); S. Groh – H. Sedlmayer, Die Villa von Hasendorf bei Leibnitz (Steiermark), ÖJh 79, 2010, 97–101 fig. 8 (Hasendorf).

⁷ M. S. Busana – C. Forin, Le ville romane nel territorio di Aquileia: Alcune considerazioni in merito all'articolazione a all'uso degli spazi, in: Bonetto – Salvadori 2012, 491–497 figg. 3, 1; 4; P. Ventura, Edilizia private presso il Lacus Timavi; La villa di via delle Mandrie a Monfalcone (GO), in: Bonetto – Salvadori 2012, 533–554.



6 Tipologia degli edifici rurali di età romana secondo la loro struttura interna

circa; 1 100 m²), nella quale il settore orientale con edifici abitativi e produttivi si contrappone al settore occidentale su un cortile interno con perimetro conico⁸.

I settori 1 e 3 potrebbero aver avuto una funzione abitativa; l'edificio 1 potrebbe forse essere definito come un edificio abitativo a sé stante con un'aula centrale o corridoio (*atrium testudinatum*)⁹. Indizi chiaramente riferibili a un impianto termale non sono individuabili con le misurazioni geomagnetiche. Le costruzioni situate nel settore meridionale (edifici 4–5), ordinate a schiera a formare una L, trovano confronto, sulla base della loro planimetria, con costruzioni di carattere artigianale, magazzini o ancora silos per prodotti agricoli¹⁰. Un confronto geograficamente vicino per la villa di San Canzian d'Isonzo è offerto dalla villa di Lucinico, sempre sull'Isonzo (*X Regio*), dove sono stati messi in luce resti di un edificio abitativo e degli edifici rustici (silos, impianti di lavorazione dei cereali) ad esso collegabili, strutturati a schiera¹¹. Nella villa di Tribel, oggi sommersa nella Laguna di Marano, è riconoscibile un'edificio con due file di vani, dei quali uno dovrebbe essere stato pavimentato a mosaico. L'ampiezza di questo settore abitativo e produttivo (?) si può paragonare con quella dell'edificio 4 di San Canzian d'Isonzo¹². Nella villa di El Moré (Spagna) un edificio con una planimetria a forma di L, paragonabile a quella degli edifici 4 e 5 di S. Canzian, viene interpretato come complesso per la produzione del vino¹³.

⁸ A. Marzano, *Roman Villas in Central Italy. A Social and Economic History* (Leiden 2007) 642 fig. L373.

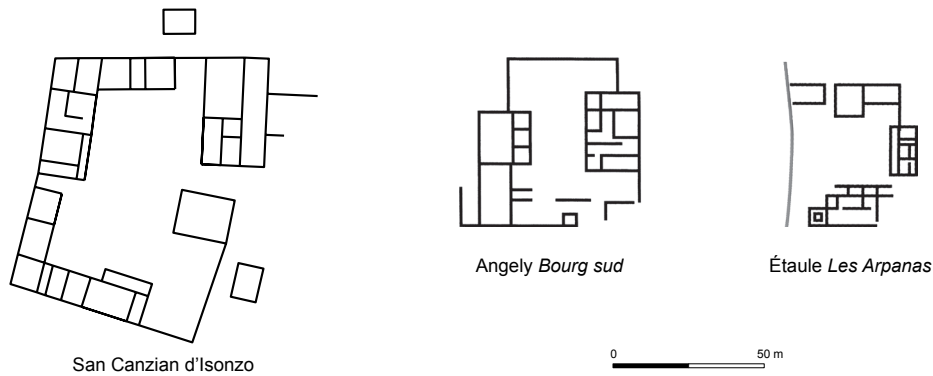
⁹ Teichner 2008, 483–485 fig. 272; Smith 1997, 112–114 fig. 33.

¹⁰ Teichner 2008, 533–539 fig. 294.

¹¹ De Franceschini 1998, 364 s. fig. 86; cf. anche la villa istriana di Siana 1, dove attorno ad un cortile rettangolare sono raggruppati edifici abitativi e rustici (De Franceschini 1998, 536 s. fig. 160).

¹² R. Auriemma – P. Maggi (edd.), *Alle porte del mare. Paesaggi d'acqua e di storia nella Laguna di Marano, Percorsi di archeologia 5* (Trieste 2013) 76–79 fig. 41.

¹³ V. Revilla, *La villa y la organización del espacio rural en el litoral central de Cataluña: implantación y evolución de un sistema poblamiento*, in: V. Revilla Calvo – J.-R. González Pérez – M. Prevosti Monclús (edd.), *Actes del simposi: les vil·les romanes a la Tarraconense. Implantació, evolució i transformació. Estat actual de la investigació del món rural en època romana. Celebrat a Lleida del 28 al 30 de novembre 2007* (Barcelona 2009) 112 s. fig. 9.



7 Possibili confronti per la pianta della villa rustica di San Canzian d'Isonzo

L'ampiezza e la forma dell'intero impianto della villa di San Canzian d'Isonzo, la disposizione dei vani e la qualità dei materiali impiegati per la costruzione permettono di considerare plausibile un'interpretazione come impianto rustico di medie dimensioni. Nelle vicinanze finora non sono state localizzate ville puntualmente paragonabili per la disposizione dei vani e la tipologia dei materiali da costruzione; va sottolineato però che la maggior parte delle ville marittime¹⁴ e delle ville rustiche della *X Regio* e del territorio di Aquileia sono state indagate solo parzialmente. Per ordinare tipologicamente i nuovi ritrovamenti di San Canzian d'Isonzo bisogna dunque ricercare dei paragoni tra le pubblicazioni relative all'archeologia provinciale, in particolare tra quelle dedicate alla provincia della *Gallia Lugdunensis*¹⁵. Qui negli ultimi anni sono stati fatti studi fondamentali per la classificazione degli insediamenti rustici di età imperiale.

A seguito di ricerche sui siti archeologici nel nord della Borgogna è stata fatta una classificazione degli insediamenti rustici lì individuati. È stato preso in considerazione un complesso di dati relativo a 456 siti; tale classificazione si è basata sull'ampiezza e sulla disposizione interna dei vani ed ha permesso di riconoscere tre gruppi (ER 1–3; ER = *Etablissement Rural*) (fig. 6)¹⁶. Si è visto che circa il 5 % delle ville possedeva una superficie di meno di 1 000 m² (ER 1) e che solo circa il 20 % aveva una superficie di 10 000 m² (ER 2). A simili risultati sono giunte anche ricerche fatte sul territorio a nord di Lutetia-Parigi, il capoluogo della provincia *Gallia Lugdunensis*. Anche qui prevalgono gli insediamenti con meno di 1,5 ha (15 000 m²)¹⁷. Gli insediamenti rustici vengono classificati da un lato per le loro dimensioni e dall'altro per il tipo di disposizione attorno ad un cortile centrale, spesso di forma irregolare. I cortili tendono ad avere una forma rettangolare e recepiscono nella loro struttura organizzativa tradizioni dell'età La Tène. I singoli edifici si differenziano molto chiaramente nella loro funzione abitativa o rustica, tuttavia una distinzione tra una *pars urbana* e una *pars rustica* non può essere individuata nei complessi di medie dimensioni ER 2 (a differenza di quanto avviene per gli impianti più grandi ER 3), perché spesso i vani con funzione abitativa e quelli con funzione produttiva sono collocati uno accanto all'altro. Queste ville si possono classificare come impianti agricoli.

La *villa rustica* di San Canzian d'Isonzo rientra nella classificazione effettuata per le ville della *Gallia Lugdunensis* e trova confronto con le ville di tipo ER 2 di Étaule Les Arpanas e Angely Bourg sud (fig. 7)¹⁸. Per quanto riguarda l'origine e la diffusione del tipo di impianto usato nella villa di San Canzian d'Isonzo nel territorio di Aquileia, allo stato attuale della ricerca si possono fare solo ipotesi. Al contrario delle lussuose ville di grosse dimensioni di tipo ER 3, il cui impianto è di tradizione romana (ad esempio il sito UA S. Canzian 06), la struttura della

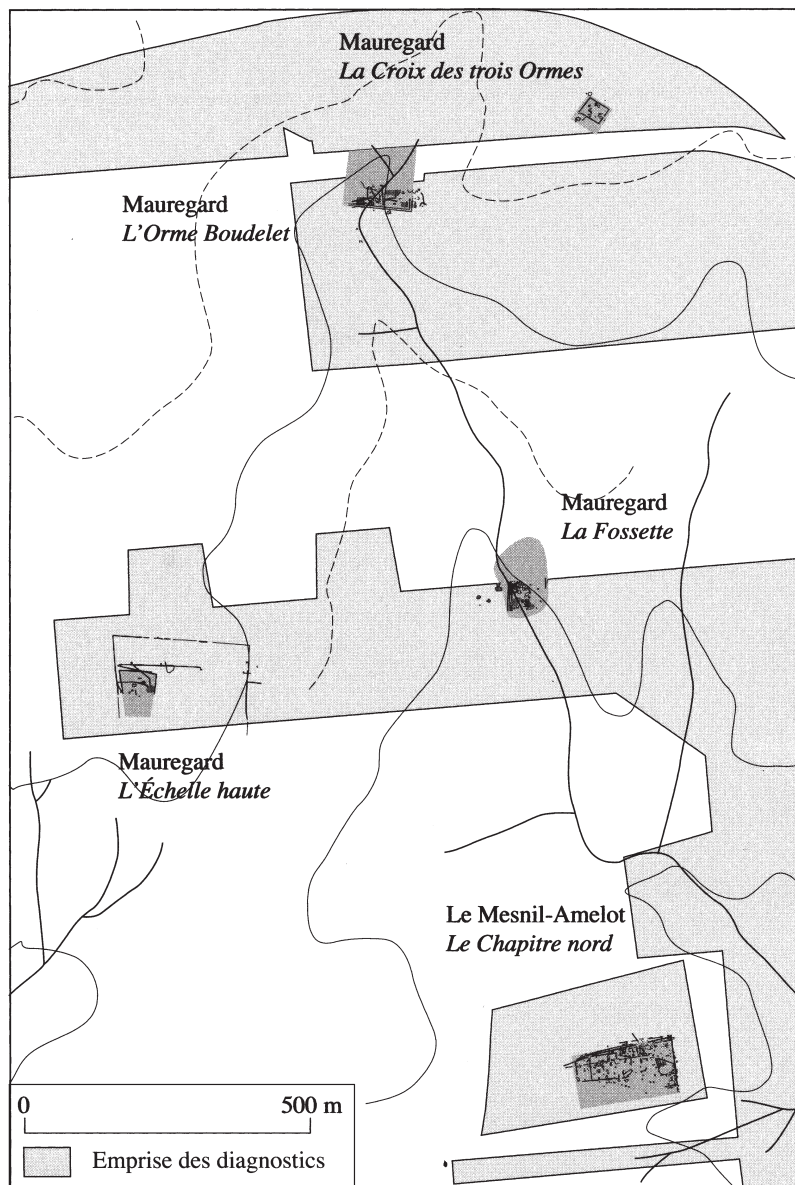
¹⁴ De Franceschini 1998, 311–432; X. Lafon, *Villa maritima. Recherches sur les Villas Littorales de l'Italie romaine* (Roma 2001) 443–446.

¹⁵ Per il confronto ed il proficuo scambio di idee ringrazio H. Sedlmayer, ÖAI.

¹⁶ Nouvel 2009, 366–375 figg. 5–9.

¹⁷ Ouzoulias – Van Ossel 2009, 118 s. figg. 2–3.

¹⁸ Nouvel 2009, 370 fig. 8.



8 Strutture insediative rurali con ville rustiche nel Mauregard

villa da noi indagata a San Canzian d'Isonzo potrebbe essere stata influenzata da tradizioni costruttive celtiche/preromane.

San Canzian d'Isonzo – un modello insediativo nel territorio di Aquileia?

In questa parte del lavoro verrà paragonata la diffusione delle strutture insediative, conosciute soprattutto attraverso il survey, nell'agro attorno ad Aquileia e nel territorio di San Canzian d'Isonzo con i risultati noti da altre province, cioè la *Gallia Lugdunensis* e la *Tarraconensis*. Il territorio orientale di Aquileia è ben paragonabile con quello a nord di Lutetia-Parigi, dove è stata anche diagnosticata un'alta frequenza insediativa. In entrambi i casi gli insediamenti situati in una zona fertile, in pianura o su un basso piano, si raggruppano attorno a un centro principale. In un settore del territorio indagato, sottoposto ad analisi intensive, a nord di Lutetia-Parigi, (*fenêtre de Mauregard*) si è potuta individuare una rete di ville rustiche di piccole e medie dimensioni, di tipo ER 1 e 2. Qui la distanza intermedia tra i singoli insediamenti è di 720 m (fig. 8). Gli autori dello studio sono arrivati alla conclusione, che la fertile campagna della *Gallia Lugdu-*

nensis fosse interessata da una fitta rete di piccoli insediamenti rurali, grazie ai quali essa poteva essere sfruttata tramite un'agricoltura dinamica¹⁹. A risultati analoghi si è giunti grazie all'analisi delle strutture insediative rurali nel territorio nordorientale della provincia *Tarraconensis*. Lì si potuto dimostrare un modello, nel quale clan familiari di *élites* locali dalle località principali amministravano i territori attraverso una rete di piccole fattorie. Tali fattorie venivano edificate, anche in questo caso, ad una distanza di ca. 700 m l'una dall'altra²⁰.

Questi modelli sociali ed insediativi si possono forse riferire anche ad Aquileia e San Canzian d'Isonzo. I fertili terreni, a est ed ad ovest dell'Isonzo, irrigati da canali e ruscelli, sono stati sicuramente sfruttati intensivamente in età romana imperiale. Il complesso UA S. Canzian 05 è situato a ca. 1 km a sud dell'attuale centro di San Canzian d'Isonzo (cf. fig. 2). Tale complesso si trova su una lingua di terra a forma di isola, larga in prossimità della villa ca. 2 km, limitata a occidente dall'Isonzo e ad oriente dal Canale della Roggia di S. Canziano, che in età antica era anche navigabile («Grande Canale Navigabile»)²¹. Su questa lingua di terra sono noti più ritrovamenti di età romana. A nord corre la strada Aquileia–Tergeste, che è stata sottoposta ad indagine in più punti²²; qui, secondo le indagini di L. Bertacchi, sarebbe localizzabile anche un ponte sul fiume Isonzo²³. Il percorso di questa strada è inoltre indicato dalla necropoli, situata sotto l'attuale abitato di San Canzian d'Isonzo²⁴. Circa 100–400 m a sud della strada Aquileia–Tergeste e ca. 700 m a nord della villa qui analizzata (UA S. Canzian 05) si trova il sito UA S. Canzian 04²⁵, che può essere probabilmente interpretato come un insediamento o una villa romana del tipo ER 2. Solo 600–800 m più a sud-est della *villa rustica* UA S. Canzian 05 c'è l'esteso sito UA S. Canzian 06²⁶. I ricchi reperti dal sito, la ceramica comune, la terra sigillata, le lucerne, il vetro e i lacerti musivi con motivi figurati del III secolo, fanno pensare ad un insediamento di grandi dimensioni (villa di lusso [?]), avente aspetti architettonici di rappresentanza, del tipo ER 3²⁷. Il sito successivo UA S. Canzian 08, che, sulla base dei ritrovamenti finora fatti, può di nuovo essere definito come *villa rustica* del tipo ER 2, si trova a ca. 1 400 m a sud-est dell'UA S. Canzian 06 e a ca. 2 100 m a sud-est dell'UA S. Canzian 05 sulla sponda sinistra della Roggia di S. Canziano²⁸. Questo luogo di ritrovamento è da porre in collegamento con un'area insediativa e produttiva situata tra l'odierna località di San Canzian d'Isonzo e la roggia di S. Canziano (UA S. Canzian 07)²⁹.

¹⁹ Ouzoulias – Van Ossel 2009, 118–120 figg. 4–5.

²⁰ D. Gorostidi – J. López Vilar – M. Prevosti – I. Fiz, Propietaris de vil·les de l'Ager Tarraconensis (meitat occidental del Camp de Tarragona). Proposta per un catàleg, in: M. Prevosti – J. López Vilar – J. Guitart – I. Duran (edd.), *Ager Tarraconensis 5. Paisatge, poblament, cultura material i història. Actes del Simposi internacional (Tarragona 2013)* 414–421 figg. 16, 18–19.

²¹ Bertacchi et al. 1991, 70 fig. 8; cf. anche Zanier 2009, 159 tav. 5.

²² Sito UA S. Canzian 10 (SITI 2013).

²³ Zanier 2009, 18.

²⁴ Necropoli: UA S. Canzian 10–12 (SITI 2013).

²⁵ UA S. Canzian 04 (SITI 2013): «Nella zona è presente una notevole quantità di materiale affiorante, soprattutto tegole e coppi. Appassionati locali hanno recuperato nel campo interessato dall'UA materiale da costruzione, tessere musive, frammenti di ceramica comune, di anfore e di vetro. I ritrovamenti fatti permettono di interpretare l'UA come un insediamento a probabile carattere abitativo.»

²⁶ UA S. Canzian 06 (SITI 2013): «I ritrovamenti fatti (il pavimento musivo, ma anche i materiali da costruzione in pietra, laterizi e marmo, la ceramica e il vetro) e l'estensione dell'UA fanno pensare ad un complesso particolarmente ricco di notevoli dimensioni. L'esiguità della documentazione non ha consentito, per il momento, di determinarne la funzione.»

²⁷ Bertacchi et al. 1991, 63–70.

²⁸ UA S. Canzian 08 (SITI 2013): «Sulla base dei ritrovamenti fatti (il tipo di pavimento, i muri di fondazione ed anche i materiali da costruzione in pietra e laterizi, la ceramica e il vetro) l'UA è probabilmente interpretabile come una *villa rustica*. Si segnala, inoltre, che i rinvenimenti del Gorgat sono probabilmente da mettere in relazione con quelli dell'Ex Molino Sdobba (scheda UA S. CANZIAN 07) distante circa 700 m.»

²⁹ UA S. Canzian 07 (SITI 2013): «La forte concentrazione di materiali affioranti lascia ipotizzare la presenza di un complesso insediativo di considerevoli proporzioni, forse con annessi impianti produttivi (fornaci).»

Se si considerano la media delle distanze tra i siti, localizzati sull'isola circondata dall'Isonzo e dalla Roggia di S. Canziano, UA S. Canzian 04–06, si ottiene proprio una distanza intermedia di ca. 700 m, che corrisponde a quella degli insediamenti rurali nelle province occidentali (*Gallia Lugdunensis e Tarraconensis*). A sud della strada Aquileia–Tergeste sulla penisola, leggermente rilevata (7–9 m s.l.m.), formata dai fiumi Isonzo e Roggia di S. Canziano, vengono edificate dunque per lo meno tre, ma probabilmente anche quattro o cinque, fattorie romane. Queste sono situate più o meno al centro della penisola, a una distanza di ca. 700 m una dall'altra ed inoltre a ca. 500–600 m dal fiume, dal canale e dalle zone interessate da eventuali inondazioni. Mentre i siti UA S. Canzian 04–05 e UA S. Canzian 08 possono essere considerati piccole ville rustiche o fattorie del tipo ER 2, l'UA S. Canzian 06 dovrebbe essere una villa di rappresentanza del tipo ER 3. Tra UA S. Canzian 06 e UA S. Canzian 08, secondo il modello utilizzato, potrebbe trovarsi a metà della distanza tra le due un'ulteriore *villa rustica*. Questa fitta rete di fattorie faceva riferimento al grosso insediamento con funzioni produttive, di ca. 40 ettari, situato a est della Roggia di S. Canziano e a sud della strada Aquileia–Trieste, che forse potrebbe essere stato un *vicus*. Il sito UA S. Canzian 09³⁰, che si trova a ca. 1 400 m di distanza dai siti UA S. Canzian 04–05 a est della Roggia di S. Canziano, potrebbe offrire un ulteriore indizio a favore del modello insediativo utilizzato, costituito da delle ville rustiche, distanti tra loro ca. 700 m e da un fiume 500–600 m³¹.

Si propone anche un confronto per il probabile *vicus*, situato a est della Roggia di S. Canziano, cioè per il centro principale UA S. Canzian 07, con un modello insediativo sovraregionale prospettato per l'Italia centrale: Nel corso di un esteso survey territoriale nella Val Potenza, nel Piceno settentrionale (*Regio V*), sono stati classificati degli insediamenti sulla base della distribuzione dei materiali in superficie (intensità ed estensione della presenza dei materiali). La media della frequenza insediativa varia qui tra 4 e 7 siti per chilometro quadrato. I centri principali sono distribuiti in modo da distare tra loro circa due ore di cammino, distanza che corrisponde a ca. 7–10 km³². Se si applica questo modello al territorio di Aquileia, circoscritto dai due grandi fiumi Isonzo e Tagliamento, che fungono da confini naturali, ne consegue che i più vicini centri maggiori verso est, ovest e sud devono essere stati collocati quasi come delle teste di ponte al di là dell'Isonzo, del Tagliamento e sulla costa (*Gradus*). Se si traccia un cerchio attorno ad Aquileia, che comprende il territorio percorribile in due ore di cammino (*two hour walk isochrone*)³³, si incontra verso est esattamente San Canzian d'Isonzo (fig. 9). Lungo la via »Gemina« da Aquileia verso San Canzian d'Isonzo è finora nota solo la villa di Strazzonara, la cui planimetria non è stata ancora indagata completamente³⁴.

Il grosso insediamento presso San Canzian d'Isonzo (*vicus* [?]) potrebbe rappresentare uno degli insediamenti principali, distanti dalla colonia due ore di marcia. L'intensità insediativa attorno al centro principale è di ca. 3 km per chilometro quadrato.

Verso nord, secondo il modello, bisognerebbe trovare un altro centro principale nella zona di Cervignano del Friuli/Strassoldo e un altro a ca. 7 km di distanza (ossia 15 km da Aquileia)

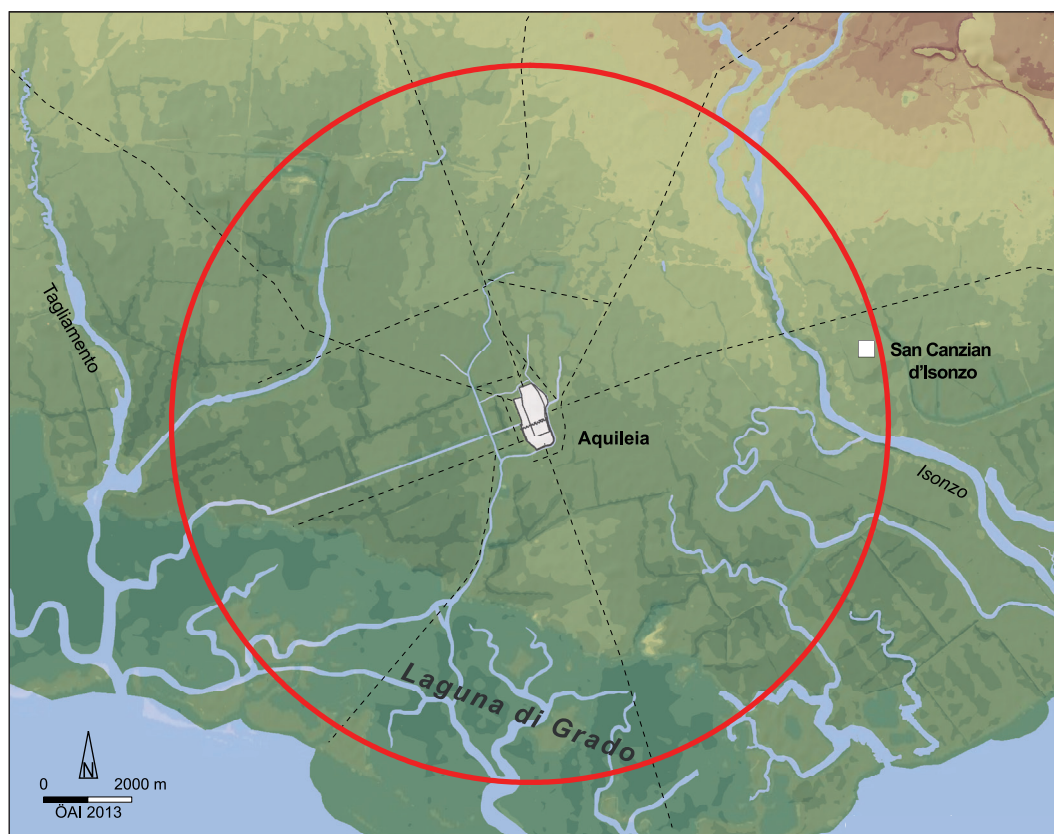
³⁰ UA S. Canzian 09 (SITI 2013): »Il tipo di materiale presente permette di ipotizzare che l'UA sia interpretabile come un edificio di livello qualitativo notevole (villa?).«

³¹ Tale modello insediativo è paragonabile con un altro individuato più a nord, tra l'Isonzo e il Natisone, riferibile al centro principale di Forum Iulii-Cividale, dove sono attestate nel *suburbium* delle ville di lusso e a maggiore distanza dall'insediamento principale una rete di fattorie (P. Maggi – B. Žbona Trkman, Tra Natisone e Isonzo: il territorio in età romana, in: M. Chiabà – P. Maggi – C. Magrini [edd.], Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico, Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina 20 [Trieste 2007] 66–70 figg. 6–10 c). Cf. le planimetrie delle ville localizzate nei pressi di Forum Iulii-Cividale: per lo più ville a ampia pianta quadrata o rettangolare con cortile interno (De Franceschini 1998, 394–426).

³² »House unit – Small farm – Large farm/Simple villa – Villa – Vicus« (F. Vermeulen – D. Mlekuz, Surveying an Adriatic Valley: A Wide Area View on Early Urbanization Processes in Northern Picenum, in: F. Vermeulen – G.-J. Burgers – S. Keay – C. Corsi [edd.], Urban Landscape Survey in Italy and the Mediterranean [Exeter 2012] 211–216 tab. 20.1 figg. 20.2–5).

³³ D. Wheatley – M. Gillings, Spatial Technology and Archaeology (Londra 2002) 151–155.

³⁴ Busana 2009, 179–182.



9 Due ore di marcia isocrone attorno ad Aquileia

a Sevegliano. A Sevegliano le prospezioni geomagnetiche hanno individuato un grosso insediamento con un luogo di culto (*mutatio/mansio* [?]) e una fitta rete di ville e piccole fattorie, che sembrerebbe confermare il modello insediativo³⁵. La frequenza delle strutture suburbane e rurali dipende dalle infrastrutture, dalla topografia, dalla vicinanza a centri principali e dalle possibilità economiche offerte dal territorio. Si sarebbe dunque creata una rete di centri principali distanti da Aquileia dai 7 ai 10 km e l'agro sarebbe stato sfruttato soprattutto attraverso piccole e medie fattorie del tipo ER 2 (*villae rusticae*). Tali proprietà terriere si trovavano ad una distanza di ca. 700 m ossia un mezzo miglio romano. Grandi ville con ambienti lussuosi del tipo ER 3 non devono essere state particolarmente diffuse nel territorio di Aquileia, come ha evidenziato la ricerca nel territorio di San Canzian d'Isonzo.

Bibliografia

- | | |
|--------------------------|--|
| Bertacchi et al. 1991 | L. Bertacchi – G. Brumat Dellasorte – A. Depetris – M. Mirabella Roberti – C. Zaccharia, <i>Ad Aquas Gradatas. Segni romani e paleocristiani a San Canzian d'Isonzo</i> (Ronchi dei Legionari 1991). |
| Bonetto – Salvadori 2012 | J. Bonetto – M. Salvadori (ed.), <i>L'architettura privata ad Aquileia in età romana</i> , Atti del convegno di studio (Padova, 21–22 febbraio 2011) (Padova 2012). |
| Busana 2009 | M. S. Busana, <i>Le ville</i> , in: Ghedini et al. 2009, 171–182. |
| De Franceschini 1998 | M. De Franceschini, <i>Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria)</i> , StA 93 (Roma 1998). |
| Ghedini et al. 2009 | F. Ghedini – M. Bueno – M. Novello (ed.), <i>Moenibus et portu celeberrima. Aquileia: storia di una città</i> (Roma 2009). |

³⁵ T. Schierl – S. Seidl, *Ergebnisse und Ausblicke einer geomagnetischen Prospektion bei Sevegliano (UD)*. Ein Beitrag zur Kenntnis des Umlandes von Aquileia, *AquilNost* 79, 2008, 282 fig. 2, nn. 318–323.

- Leveau et al. 2009 P. Leveau – C. Raynaud – R. Sablayrolles – F. Trément, Les formes de l'habitat rural gallo-romain. Terminologies et typologies à l'épreuve des réalités archéologiques, Aquitania Suppl. 17 (Bordeaux 2009).
- Nouvel 2009 P. Nouvel, De la ferme au palais. Les établissements ruraux antiques de Bourgogne du Nord, II^e–IV^e siècles p.C., in: Leveau et al. 2009, 361–389.
- Ouzoulias – Van Ossel 2009 P. Ouzoulias – P. Van Ossel, Petites et grandes exploitations agricoles: le cas de la Plaine de France, in: Leveau et al. 2009, 111–121.
- SITI 2013 Sistema Informativo Territoriale Integrato, Carta archeologica del Friuli Venezia Giulia <<http://siticar.units.it/iccd/ricercaAmministrativa.faces?pag=3>>, <<http://siticar.units.it/iccd/ricercaAmministrativa.faces?pag=4>>: Fundplätze UA S. Canzian 01–25> (25. 11. 2013).
- Smith 1997 J. T. Smith, Roman Villas (Londra 1997).
- Teichner 2008 F. Teichner, Entre tierra y mar. Zwischen Land und Meer. Architektur und Wirtschaftsweise ländlicher Siedlungsplätze im Süden der römischen Provinz Lusitania (Portugal), Studia Lusitania 3, I–II (Zaragoza 2008).
- Zanier 2009 K. Zanier, Tra Aquileia e *Lacus Timavi*, Il contesteo del «ponte» romano di Ronchi dei Legionari, Studi e Ricerche sulla Gallia Cisalpina 22 (Trieste 2009).

Univ.-Doz. Mag. Dr. Stefan Groh

Österreichisches Archäologisches Institut, Franz Klein-Gasse 1, A-1190 Wien

E-Mail: stefan.groh@oeai.at

Note alle didascalie: Fig. 1: Modello del territorio ESRI Basemap e IRDAT fvg; siti: Busana 2009, 172 fig. 1; P. Maggi – F. Oriolo, Gli spazi esterni alla città, in: Ghedini et al. 2009, 160 fig. 4 (ÖAI, digitalizzazione: V. Lindinger); fig. 2: Modello del territorio ESRI Basemap e IRDAT fvg; siti: SITI 2013 (ÖAI, digitalizzazione: V. Lindinger); figg. 3–5: ÖAI, digitalizzazione: V. Lindinger e H. Sedlmayer; fig. 6: Nouvel 2009, 369 fig. 7; fig. 7: Nouvel 2009, 370 fig. 8 (ÖAI, digitalizzazione: H. Sedlmayer); fig. 8: Ouzoulias – Van Ossel 2009, 118 fig. 4; fig. 9: Modello del territorio: ESRI Basemap e IRDAT fvg; (ÖAI, digitalizzazione: V. Lindinger).

Abstract

Stefan Groh, Geophysical Prospections in the Territory of Aquileia: a Roman Villa at San Canzian d'Isonzo (Gorizia, Italy)

In November 2013, the department of Central European Archaeology of the Austrian Archaeological Institute carried out a survey and geophysical magnetic prospection at the site of a *villa rustica* in the region of San Canzian d'Isonzo, in the territory of La Bregadina dei Cagnussi. The scale and form of the villa site of San Canzian d'Isonzo, the organisation of the rooms and the quality of the room furnishings allow a plausible interpretation as a mid-sized agricultural establishment. With reference to studies concerning rural settlements in Italy and in the provinces of *Gallia Lugdunensis* and *Tarraconensis*, a model for the settlement of the surrounding area of Aquileia with country estates of differing sizes and functions is discussed.

Keywords

Territory of Aquileia – San Canzian d'Isonzo – *villa rustica* – Settlement model

